

Stasera lo spettacolo nel parco rupestre Lama d'Antico

“Clitemnestra”: la sete di giustizia rivive nel mito

di Antonella Gaeta

I miti ci riportano a scuola, in quella dimensione d'antico in cui abitavano il prodigioso, l'altissimo, il tragico e tragicamente irreparabile, così come l'exemplum. Solo dopo avremmo scoperto che la loro eterna contemporaneità ci avrebbe accompagnato come uno strumento perenne, sempre aguzzo, sempre pronto al discernimento, un goniometro del mondo e dell'uomo. Per tutta l'estate ragazzi, genitori, famiglie, docenti hanno condiviso un percorso che ha riaperto le porte delle aule, chiuse dalla pandemia e dalla dad, per mettersi al confronto con il mito, con la storia, con l'arte e, soprattutto, con la densa figura di Clitemnestra; lo hanno fatto grazie al progetto “La scuola d'estate. Un ponte per un nuovo inizio” promosso dal Miur, ed è accaduto nell'Istituto comprensivo “Chiarelli” di Martina Franca, titolare del proprio percorso “Verso nuove rotte”. Una delle quali - come spiega la preside Roberta Leporati - «è stata quello di portare il nostro gruppo laboratoriale, reso più ampio con l'invito a tutti gli studenti del territorio, a fruire del teatro, ad abitare un luogo che crea esperienza ed espande le idee».

E, dunque, l'atteso approdo è per stasera, con la partecipazione di tutti alla messa in scena di *Clitemnestra*, nella riscrittura in dialogo con

il dramma tragico che ne ha fatto di recente (debutto lo scorso luglio all'Aquila) il giurista, magistrato, già presidente della Camera Luciano Violante. Una produzione del Teatro Stabile d'Abruzzo, in forma di monologo, affidato all'attrice Viola Grazioli diretta da Giuseppe Dipasquale. Appuntamento speciale, praticamente sold out, peraltro alla presenza dello stesso autore, con un palco incastonato del bellissimo parco rupestre di Lama D'Antico a Fasano, da visitare in un cammino di avvicinamento con visita alle grotte e alle chiese videomappate per l'occasione. «Dedicheremo lo spettacolo alle donne di Kabul - aggiunge Leporati - non avremmo certo voluto arrivare al punto di dover fare una dedica del genere, ma la cronaca drammatica di queste ore l'ha reso necessario, e poi parliamo di Clitemnestra, una donna che in queste settimane è stata per noi argomento di riflessione profonda, una figura femminile che lotta per sua figlia e per l'indipendenza».

La storia di Clitemnestra, regina di Micene, madre di Ifigenia sacrificata dal padre e aguzzina di Agamennone suo marito, “che ha domestichezza con l'odore della morte e del sangue”, come sappiamo, viene da lontano e offre l'occasione al presidente Violante, appassionato di classici e non nuovo alle esplorazioni del mito (l'ultimo testo è *Insegna Creonte. Tre errori nell'esercizio del potere* e, prima ancora a quattro ma-

ni con l'attuale Guardasigilli Marta Cartabia, *Giustizia e mito* prendendo le mosse dalle figure tragiche e archetipiche di Edipo, Antigone e di nuovo Creonte), per rilevare una volta ancora la loro contiguità col presente e per esemplificare la non assolutezza delle leggi, dei giudizi e la necessità di una riflessione contestualizzata e umanista. E qui, tra l'indagine e il verso di Violante, la tragedia di una donna che aspetta vendetta, o forse solo giustizia, diventa - come annotano dallo Stabile d'Abruzzo - «un canto nel dolore di una madre che ha subito l'ingiusto sacrificio di Ifigenia per mano dell'ambizioso padre, un canto della purificazione perché condannata a vagare nell'eterno nulla al fine di emendare un omicidio non accettabile nell'alveo del moderno patriarcato occidentale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

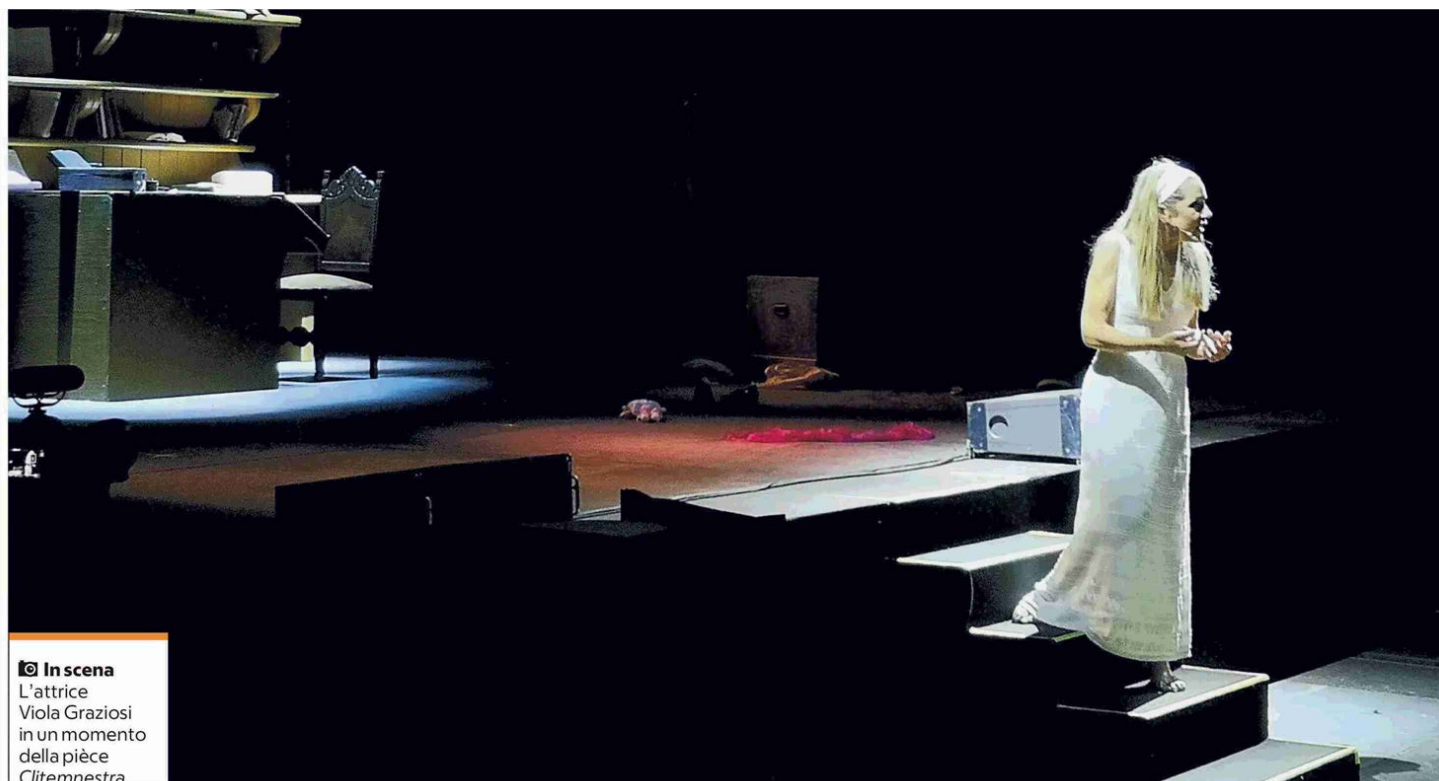


Peso:10-29%,11-8%



▲ **Il giurista**

Luciano Violante è l'autore della riscrittura di *Clitemnestra* in scena stasera a Fasano



📷 **In scena**

L'attrice Viola Graziosi in un momento della pièce *Clitemnestra*



Peso:10-29%,11-8%